



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 438 SEDUTA DEL 26/04/2023

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Procura della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto, Osservatorio Antimafia, Centro per le Pari Opportunità, Prefetture di Perugia e Terni e Centri Antiviolenza umbri "Libere di essere", finalizzato a supportare le donne vittime di violenza di genere e provenienti da contesti mafiosi, Determinazioni.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Assente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 7 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALL_A_Protocollo d'intesa LIBERE di ESSERE_pdfA.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Procura della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto, Osservatorio Antimafia, Centro per le Pari Opportunità, Prefetture di Perugia e Terni e Centri Antiviolenza umbri “Libere di essere”, finalizzato a supportare le donne vittime di violenza di genere e provenienti da contesti mafiosi, Determinazioni.”** e la conseguente proposta di Presidente Donatella Tesei

Richiamate le seguenti Convenzioni:

- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (Cedaw), adottata nel 1979 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la relativa Dichiarazione adottata con risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne (Convenzione di Istanbul) ratificata dallo Stato italiano con Legge del 27 giugno, n. 77;

Richiamata la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia dei diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale;

Vista la legge 4 aprile 2001, n. 154 *“Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;*

Vista la legge 11 gennaio 2018, n. 4 *“Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;*

Vista la legge 9 luglio 2019, n. 69, *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (Codice rosso);*

Vista la legge regionale 15 aprile 2009, n. 6 *“Istituzione del Centro per le Pari Opportunità e attuazione delle politiche di genere nella regione Umbria”;*

Vista la legge regionale 19 ottobre 2012, n. 16 *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”* che integra la legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13 *“Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini (...Omissis...);*

Vista la legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 *“Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”* che istituisce il Sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere, all'interno dei quali son previsti i Centri antiviolenza, l'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne e attribuito nuovi compiti e funzioni al Centro per le Pari Opportunità (Cpo) ex art. 48;

Visto il protocollo d'intesa tra la Regione Umbria e la Direzione regionale del Ministero della Pubblica Istruzione per la promozione della cultura di genere nel mondo dell'istruzione, del 6 giugno 2012;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Procura della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto, Osservatorio Antimafia, Centro per le Pari Opportunità, Prefetture di Perugia e Terni e Centri Antiviolenza umbri "Libere di essere", che ha lo scopo di assicurare una concreta alternativa di vita alle donne provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità o che siano vittime della violenza mafiosa, che si dissociano dalle logiche criminali e intendono intraprendere un percorso di uscita dalla violenza; che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di dare atto, inoltre, che il Protocollo d'intesa di cui all'Allegato A, ha una durata quinquennale a decorrere dalla data di sottoscrizione, senza possibilità di rinnovo automatico e che le Parti firmatarie si riservano la facoltà, durante il periodo di validità, di modificarlo od integrarlo con le modalità seguite per la stipula;
3. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto Protocollo provvederà la Presidente della Regione Umbria o suo delegato;
4. di incaricare il Dirigente del Servizio "*Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di Governo, Pari opportunità*" di porre in essere tutto quanto necessario per la sottoscrizione del predetto protocollo d'intesa e per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto;
5. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d) del D. Lgs. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Procura della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto, Osservatorio Antimafia, Centro per le Pari Opportunità, Prefetture di Perugia e Terni e Centri Antiviolenza umbri "Libere di essere", finalizzato a supportare le donne vittime di violenza di genere e provenienti da contesti mafiosi, Determinazioni.

La Regione Umbria, con legge regionale 15 aprile 2009, n. 6, ha istituito il Centro per le Pari Opportunità per l'attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria e con legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 *"Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne"* ha attribuito nuovi compiti e funzioni al Centro per le Pari Opportunità (Cpo) ex art. 48.

Con legge regionale 19 ottobre 2012, n. 16 *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"* la Regione Umbria ha apportato integrazioni alla legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13 *"Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. (...Omissis...)"*, al fine di garantire una maggiore sicurezza dei cittadini umbri.

Con la legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 *"Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini"* ha istituito il Sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere, all'interno dei quali sono previsti i Centri antiviolenza, una rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, come forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza.

Con la stessa legge regionale n. 14/2016 ha istituito, altresì, l'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne, strumento fondamentale per lo studio del suddetto fenomeno.

Pertanto, attualmente, il Sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere è articolato in n. 9 Reti territoriali inter-istituzionali antiviolenza, promosse e coordinate dai Comuni capofila delle zone sociali regionali nn. 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 e dalla Rete dei servizi antiviolenza in Umbria.

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunite in videoconferenza il 23 aprile 2020, visto il Progetto "Liberi di scegliere", promosso nel 2012 dal Tribunale dei minori della Regione Calabria per la rieducazione ed il reinserimento dei minori giovani provenienti da contesti di criminalità organizzata, tramite percorsi personalizzati di sostegno e di inclusione sociale, su proposta del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, ha invitato le Assemblee legislative/Consigli regionali ad impegnare le proprie Giunte ad attuare un simile programma.

Il suddetto Programma "Liberi di scegliere", attualmente è previsto dall'articolo 11 della legge regionale della Regione Calabria, n. 9/2018 *"Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndragheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza"* per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore dei minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli.

Nel 2017 il suddetto progetto è stato oggetto di un Accordo Quadro tra la Regione Calabria, il Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, la Corte d'Appello di Reggio Calabria e Catanzaro e il Tribunale per i Minori di Reggio Calabria e Catanzaro e di un'apposita Risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura: "La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata, adottata il 31.10.2017". Rinnovato nel 2019, l'Accordo è stato esteso al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo, alla Conferenza Episcopale Italiana (Cei) e all'Associazione Libera.

L'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità della Regione Umbria, sensibile all'appello della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ha attivato una fase di studio delle normative e delle pratiche e un approfondimento delle suddette tematiche mediante metodi di ricerca sociale; ha promosso audizioni con vari attori istituzionali competenti in materia e del terzo settore per la messa a punto di un progetto e ha istituito un gruppo di lavoro specifico al fine di valutare le sue ricadute sul territorio umbro e sulle specificità regionali. Successivamente, ha ritenuto necessario declinare l'originale proposta nazionale di un protocollo per l'accoglienza e supporto alle donne e ai minori provenienti da contesti mafiosi che scelgono di intraprendere un percorso di allontanamento, fuoriuscita e autodeterminazione dal contesto di violenza mafioso e, contemporaneamente, promuovere la formazione delle operatrici e degli operatori del territorio umbro.

L'Osservatorio stesso si è fatto quindi promotore del Protocollo "Libere di essere", che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Il suddetto Protocollo "Libere di essere", che deve trovare esplicito richiamo a livello normativo nel quadro dell'ordinamento regionale, ha il compito di:

- fornire una rete di supporto alle donne, nei contesti di criminalità organizzata del territorio regionale, con l'obiettivo di garantire loro concrete alternative di vita;
- adottare un modello organizzativo di sostegno alle donne, che desiderano affrancarsi dalle logiche criminali e dalla violenza senza assumere lo status di testimone o collaboratore di giustizia;
- declinare la proposta in base alle specificità del territorio umbro, con riferimento ai modelli di infiltrazione mafiosa e all'Umbria come possibile luogo di accoglienza per le donne e minori provenienti da altri contesti a tradizionale radicamento e presenza delle organizzazioni mafiose.
- costruire una rete ad hoc che coinvolga le reti associative legate al mondo della prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose, come l'Osservatorio sopra citato, con le reti dedicate all'accoglienza delle donne vittime di violenza, tramite la rete dei Centri Antiviolenza e le Istituzioni

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Procura della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto, Osservatorio Antimafia, Centro per le Pari Opportunità, Prefetture di Perugia e Terni e Centri Antiviolenza umbri "Libere di essere", che ha lo scopo di assicurare una concreta alternativa di vita alle donne provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità o che siano vittime della violenza mafiosa, che si dissociano dalle logiche criminali e intendono intraprendere un percorso di uscita dalla violenza; che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di dare atto, inoltre, che il Protocollo d'intesa di cui all'Allegato A, ha una durata quinquennale a decorrere dalla data di sottoscrizione, senza possibilità di rinnovo automatico e che le Parti firmatarie si riservano la facoltà, durante il periodo di validità, di modificarlo od integrarlo con le modalità seguite per la stipula;
3. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto Protocollo provvederà la Presidente della Regione Umbria o suo delegato;
4. di incaricare il Dirigente del Servizio "*Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di Governo, Pari opportunità*" di porre in essere tutto quanto necessario per la sottoscrizione del predetto protocollo d'intesa e per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto;
5. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d) del D. Lgs. 33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/04/2023

Il responsabile del procedimento
Domenica Gatto

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 21/04/2023

Il dirigente del Servizio
Affari generali della Presidenza,
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 26/04/2023

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CULTURA, TURISMO
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

Il Presidente Donatella Tesei ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 26/04/2023

Presidente Donatella Tesei
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
